

**Piero Sbarbori**  
**STORIA DI UN PROFUMIERE:**  
**MARIO SABARBORI**  
*Genova, 25 novembre 2008*

- 1) **Il personaggio**
- 2) **Il talento: memoria olfattiva, fantasia e intuizione**

1) L'Italia uscì fortemente provata dalla tragedia della 2° Guerra Mondiale. Solo grazie all'impegno di uomini illustri e di altri meno noti ma essenzialmente validi nell'opera di ricostruzione, ciascuno nel proprio settore di appartenenza (imprenditori, dirigenti, operai, commercianti, artigiani, impiegati, professionisti ecc.) il nostro paese riuscì a compiere quella grande impresa meglio conosciuta come "miracolo economico italiano". Mario Sbarbori fu uno di quegli uomini.

Persona dotata di grande intelligenza, spirito di abnegazione e intuizione partecipò alla realizzazione di questa impresa. Fu uno dei fondatori di ASCOM - CONFCOMMERCIO, apprezzato Amministratore della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, alto Dirigente della Camera di Commercio, fondatore insieme al compianto Cardinale Siri dell'U.C.I.C. nazionale (Unione cattolica Italiana commercianti) con sede Roma nonché fondatore e Presidente per molti anni della FENAPRO (Federazione Nazionale Profumieri) e ancora fondatore e Presidente della Federazione Europea dei Profumieri con sede a Parigi. Egli negli anni '30 aprì diversi punti di vendita di profumeria con il nome "DORY" a Genova, Sampierdarena, Torino, Alessandria e Firenze che operavano e venivano forniti - stante il regime di rigida autarchia - esclusivamente dalla attività della fabbrica in Genova appositamente creata per la produzione di profumi, cosmetici, creme per il viso, dentifrici, brillantine, rossetti, ciprie, saponi<sup>1</sup> e quant'altro si potesse trovare in un negozio di profumeria (tutta merce ovviamente sotto il marchio "DORY"). Noti e apprezzati anche nelle regioni limitrofe furono i saponi Cucumberina, le creme per il viso vendute a peso e altri prodotti specifici ai quali si aggiungeva tutta una gamma creata ad hoc nell'ambito della Omeopatia sotto il controllo e l'assistenza del Chiarissimo Prof. Lagorara, docente universitario specialista in Omeopatia.

2) Nell'ambito di tale attività Sbarbori riuscì a manifestare tutta la sua grande professionalità e competenza nel costruire - dopo lunghi mesi di studio, di prove, di esperimenti e di manipolazioni di essenze - alcuni profumi e acque di colonia famose per la loro fragranza e originalità, una su tutte l'Acqua di Cipro che veniva acquistata non solo in Italia ma anche in America. Il risultato ottenuto era dovuto all'opera tenace e costante della miscelazione di decine di essenze che molto spesso veniva modificata e riprodotta fino a raggiungere la composizione ottimale.

---

<sup>1</sup> una linea di saponi "DORY" quella più raffinata e di straordinaria qualità, veniva elaborata e prodotta in via del tutto eccezionale dalla ditta Valobra, il cui titolare era grande amico di Sbarbori.

Vale la pena ricordare che Sbarbori era solito paragonare la realizzazione di un profumo alla elaborazione del pittore con la differenza che quest'ultimo utilizza la fusione dei colori anziché la miscelatura delle essenze, ma con il comune risultato di ottenere un prodotto finale attraverso una infinita successione e sovrapposizione di componenti.

Le indiscusse capacità realizzatrici di Sbarbori poggiavano su una straordinaria memoria olfattiva e una fantasia fuori dal comune nel trattare le essenze primarie e le "basi".

A confermare queste sue doti vale la pena ricordare uno dei tanti viaggi che Sbarbori fece a Parigi dove aveva sede la Federazione Europea dei Profumieri. Ebbene quel giorno si recò in Champs Elisée dove incontrò presso la casa madre della ditta Guerlain il titolare Jan Jacques Guerlain, suo amico, che di tanto in tanto ricambiava le visite venendo a Genova sia per rivedere Sbarbori che per gustare presso il Ristorante "La Santa" di Nino Bergese la famosa anatra all'arancia degna della migliore Tour d'Argento. In quell'occasione Mario Sbarbori provocò amichevolmente l'artefice del famoso profumo Mitsouko porgendogli una boccetta da lui confezionata che altro non era che la copia perfetta dello stesso Mitsouko. La realizzazione era il frutto di mesi e mesi di pazienti meditazioni e studi su cartine con cui erano state scandagliate e provate tutte le varie ipotesi di miscelatura utilizzando decine e decine di essenze.

Jan Jacques Guerlain, dopo essersi fatto elencare le molteplici componenti ed in particolare i dosaggi - con un sorriso di apprezzamento unito a un certo stupore disse a Sbarbori: «Devo confessare che lei è l'unica persona oltre a me a conoscere la composizione di Mitsouko (che teneva gelosamente in una cassaforte situata alle spalle della scrivania). Riconosco che lei è un "naso" straordinario».

Le essenze di base per le alchimie delle sue realizzazioni Sbarbori le acquistava a Grasse principalmente presso la ditta della famiglia Givaudan che ben conosceva il personaggio con il quale spesso si intratteneva a lungo per discutere e correggere talune essenze al fine di ottimizzarne il rendimento.

A noi piace ricordare questa bella figura di profumiere che con il suo genio e le sue virtù olfattive e creative ha onorato il nostro Paese tanto da suscitare la benevola invidia degli indiscussi maestri d'Oltralpe.